

Sicilia, cercasi investitori privati per le autostrade

DI BRUNELLA GIUGLIANO

La Regione Siciliana vuole aprire ai privati le porte del Consorzio autostrade siciliane (Cas), l'ente della Regione Sicilia che gestisce le autostrade Messina-Catania, Messina-Palermo e Siracusa-Gela, per migliorare la gestione e per trovare le risorse per completare la Siracusa-Gela. Al tempo stesso il Cas, in attesa di indicazioni chiare dall'azionista, pensa a un bando in project financing per realizzare la Gela-Ragusa, opera da due miliardi di euro.

Ma andiamo con ordine, anche se farlo nei progetti regionali per le autostrade siciliane non è affatto facile.

Per ora l'ingresso di investitori nel capitale azionario del Consorzio è poco più di un'idea, anche se annunciata su RadioUno come imminente dal Governatore Rosario Crocetta («Faremo il bando entro aprile»).

Sentendo la Regione si scopre che per ora il progetto è allo studio, e certo non arriverà il bando entro il mese. L'idea è comunque questa: i privati metterebbero proprie risorse per rendere più efficiente la rete autostradale in esercizio (Palermo-Messina-Catania) e per il completamento di quella in costruzione (la Siracusa-Gela). In cambio otterrebbero parte dei proventi del pedaggio, che ammontano a circa 70 milioni l'anno (di cui il 15% trasferito al ministero delle Infrastrutture, proprietario delle tre autostrade, e il 34% per la manutenzione ordinaria).

Un'operazione tutt'altro che semplice per un Ente che ha alle spalle una storia quarantennale di scandali, polemiche, commissariamenti e inchieste della magistratura che hanno coinvolto amministratori e politici. Il Consorzio, in particolare, costituito nel 1997 dall'unificazione di tre distinte società concessionarie dell'Anas, oggi appartiene per il 90% alla Regione Siciliana e per la restante parte a Province, Comuni e Camere di commercio. Ha un fondo di dotazione pari a 36,8 milioni e debiti per 100 milioni.

«Quando mi sono insediato – spiega **Rosario Faraci, Presidente del Cas** dal settembre 2013 – c'era una grande confusione, con situazioni debitorie verso aziende e fornitori risalenti addirittura al

1986 e relative, soprattutto, alla realizzazione della Messina-Palermo. Oggi i contenziosi sono tutti impugnati e le relative cause in corso. Abbiamo però anche una grossa mole di crediti, anch'essi per 100 milioni, nei confronti di ministero e Anas per lavori da noi anticipati e mai rimborsati».

Per l'**Assessore regionale alle Infrastrutture, Giovanni Pizzo**, l'unica strada per garantire una continuità al nuovo corso avviato dal Consorzio, è una gestione di tipo privatistico. «Il Cas – spiega – deve necessariamente dotarsi di una strategia a lungo termine di tipo industriale. Al momento, infatti, per i lavori delle tre reti autostradali è ancora possibile fare ricorso ai fondi europei ma, per il futuro, senza una gestione che veda il coinvolgimento di capitali privati si rischia un abbassamento sensibile della qualità dei servizi».

Per l'assessore è fondamentale che il Consorzio si doti al più presto di un piano industriale di gestione che evidenzi le sue potenzialità. «Nei prossimi anni – continua Pizzo – il Cas potrebbe riscuotere il doppio dei pedaggi che incassa oggi, sia attraverso il completamento della Siracusa-Gela che tramite l'acquisizione di altre arterie stradali. È ovvio che, a fronte del pagamento di una tariffa da parte dei cittadini, la qualità del servizio deve essere di gran lunga superiore a quella attuale. Inoltre, non bisogna dimenticare che il Consorzio ha in pancia importanti finanziamenti già programmati, che potrebbero rappresentare un elemento di appetibilità per un investitore privato interessato a entrare nel capitale azionario».

L'assessore si riferisce al piano di lavori già appaltati e pronti a partire e cioè: il viadotto Ritiro di Messina, dal valore di 43 milioni; i lavori delle gallerie Tindari e Capo D'Orlando, rispettivamente da 8,7 e 6,8 milioni. Sono da poco iniziati, invece, i lavori da 250 milioni per i lotti 6-7-8 dell'autostrada Siracusa-Gela. «Per il completamento dell'autostrada (da Gela a Ragusa), per cui è stimato un investimento complessivo di due miliardi – conclude il presidente del Cas Faraci – stiamo valutando l'ipotesi di bandire un project financing. Contiamo di essere pronti già a fine maggio». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

